

ROSANNA LAZZARIN

Mi guardo allo specchio e vedo...

IL SOGNO DI BAMBINA

Questa storia ha inizio tanti anni fa... una mattina nella piazza del mio paese appare un enorme tendone colorato ricoperto di bandierine, con un po' di fatica, perché ho solo 8 anni leggo: circo! Il mio papà mi porta ad assistere allo spettacolo ed io resto folgorata! Ecco cosa farò da grande: la trapezista. Bella, con quel vestito luccicante e colorato, flessuosa come una libellula, fantastico salire in alto in alto e poi fluttuare nell'aria e fare capriole, salti, lanciarsi, lasciarsi andare e fidarsi di chi ti prende per le mani e arresta la tua caduta!

Però avevo anche deciso che avrei fatto l'impiegata e che avrei avuto due bambini, un maschio ed una femmina...

L'APPRODO

Non sempre si riesce ad essere coerenti coi propri sogni, e seguire l'itinerario programmato, col tempo ho scordato il sogno del circo e mi sono dedicata agli altri due: la scuola professionale per segretaria, l'impiego, e i miei due figli...

Poi esattamente vent'anni dopo, un giorno il papà mi porta davanti ad un'altra piazza con un altro tendone... ma questo è di cemento e la scritta dice "asilo nido J.Fassio", in quel periodo avevo un'occupazione che non mi piaceva e mi costringeva a percorrere 30 km al giorno per cui quando ho avuto la possibilità di trasferirmi a Cossato ho accettato anche se il ruolo di inserviente presso l'asilo nido non era quello che volevo: io ero in gamba in ufficio, ed avevo fantasia! Ma anche un grande spirito di adattamento... quindi accetto ma contemporaneamente riprendo a studiare.

LA SORPRESA!!!

Beh intanto: asilo nido... non ne ho mai visto uno io che avevo abbandonato il lavoro per non doverci portare i miei bambini... ora mi trovo proprio qui...

Coraggio entriamo... E... SORPRESA! L'asilo nido non è affatto un posto per bimbi tristi, si canta sempre, si ride, si gioca, si piange anche un po', ma proprio poco. E si lavora tanto! Scopro anche che i giochi che ho sempre fatto istintivamente con i miei bimbi qui hanno un nome preciso: gioco simbolico, gioco

euristico, scopro un mondo fantastico e mai immaginato... ogni giorno di lavoro è una festa. Che magia... sì ma dietro questa magia cosa c'è? Vi svelo il trucco...

GLI ATTORI

I piccoli, prima di tutto loro... il singolo ma anche il gruppo, la gioia, l'allegria, le richieste di attenzione, il cammino verso l'autonomia e la crescita giorno dopo giorno, l'incontro e l'addio.

LE FAMIGLIE

Inizialmente quando arrivano da noi spesso sono diffidenti, allora devi conquistarti la loro fiducia, sostenerle nel distacco, ma poi col tempo devi anche arginarle e contenerle... altrimenti chissà dove si finisce.

GLI ADULTI

Il gruppo di lavoro: ognuno con le proprie peculiarità... ognuno con le proprie idee... nessuno di noi è perfetto quindi devi pensare che anche qualche tuo atteggiamento risulterà fastidioso per alcuni colleghi... costruire una relazione professionale efficace non è semplice, a mio parere un buon modo è considerarla in termini di collaborazione: ognuno contribuisce nei campi in cui è più forte e chiede aiuto in altri campi....

LA FORMAZIONE

La voglia di migliorare e la mia innata curiosità mi hanno spinto negli anni ad approfondire la formazione: l'esame di maturità studiando da privatista, la riqualificazione regionale, la laurea in servizio sociale ed ancora oggi c'è sempre qualcosa di nuovo e stimolante da apprendere: nuove sfide (Legge 107) o magari una vecchia teoria alla quale il tempo ha dato ragione ed ora viene rivalutata (M. Montessori). La formazione continua è linfa vitale per la nostra professione.

LA RETE

Che ti garantisce sostegno e sicurezza, le cui maglie sono formate: dal collettivo educativo con l'ascolto ed il consiglio, dallo staff tecnico, su cui puoi sempre contare, dai supervisor e dai formatori con l'assistenza tecnica e formativa, dal back office (l'ufficio) coloro che si occupano del disbrigo delle pratiche burocratiche ed agevolano il nostro stare bene con i bambini, dai dirigenti con

l'apprezzamento del tuo lavoro e lo stimolo a fare di più... senza scordare però che la rete non soltanto sostiene... a volte imbriglia e frena i tuoi movimenti.

In fondo posso dire che è ancora tutta una questione di equilibrio: gratificazione e sacrificio devono equilibrarsi affinché il risultato finale possa dirsi complessivamente positivo.

OGGI

E... già nei viaggi spesso si conosce il posto di partenza ma non quello di arrivo... anche perché l'importante, in sostanza, non è il traguardo ma il percorso stesso...

lo volevo fare la trapezista e lavorare al circo, invece sono un'educatrice di asilo nido... ma poi in fondo, c'è molta differenza?